

batti becco



Bollettino per la formazione forestale
n. 1 - aprile 2009

Approfondimento: Fondo per la formazione professionale

Ora la solidarietà diventa tangibile per tutti

L'idea di un fondo per la formazione professionale nel nostro settore ha ormai più di dieci anni. Con esso s'intende ripartire regolarmente i costi della formazione professionale su tutte le spalle. All'inizio d'aprile è iniziata la messa in atto vera e propria. L'organo amministrativo del fondo ha iniziato l'invio dei formulari per l'autodichiarazione alle aziende forestali.

Dopo una lunga e in parte dura fase di preparazione, il 13 novembre 2008, il fondo per la formazione professionale forestale ha ottenuto il carattere obbligatorio generale, per decreto del Consiglio federale. All'inizio di gennaio è entrato in servizio l'organo amministrativo, che è insediato presso CODOC.

Chi è tenuto a contribuire?

La base legale del fondo per la formazione professionale forestale è costituita dalla legge sulla formazione professionale del 2002, dalla relativa ordinanza e dal «Regolamento Fondo per la formazione professionale forestale»

segue a pagina 3

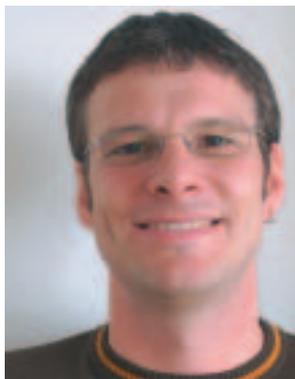
Novità: la vignetta – L'organo amministrativo e il suo volto nuovo – Mezzana: una scuola in evoluzione – Inizia una serie sulle nuove prospettive professionali – Commento sulla sicurezza nel bosco

Indice

- 1 Approfondimento: Fondo per la formazione professionale
- 2 Editoriale
- 3 Seguito Approfondimento
- 4 Intervista: Kathrin Hayoz
- 5 Intervista: Pierangelo Casanova
- 6 Serie: Il bosco presenta nuove prospettive (1)

Commento sulla prevenzione degli infortuni nel settore forestale
- 7 Notizie da CODOC

Notizie in breve
- 8 Il vostro parere c'interessa!



Editoriale

Assicurare il futuro dei nostri giovani professionisti

Ci sono voluti due anni, ma ora è finalmente arrivato: il fondo per la formazione professionale forestale (FFP forestale), che il Consiglio federale ha dichiarato d'obbligatorietà generale con effetto dal 1° gennaio 2009. Il presente numero di «battibecco» fornisce informazioni sulla struttura e sul funzionamento del FFP forestale.

Il FFP forestale sostiene soprattutto la formazione di base, ma anche la formazione continua. Ciò costituisce un contributo importante per il promovimento di nuove leve. Chi vuole dei professionisti con una buona formazione deve predisporre sufficienti mezzi per la loro formazione... e il personale con una buona formazione è imprescindibile per la sopravvivenza di un settore. Il FFP forestale serve a tutti coloro che sono attivi nel settore forestale e dipende dal sostegno di tutti, poiché il fondo può funzionare bene solo se è supportato anche dal settore. Incito dunque tutte le aziende a partecipare al FFP forestale sin dall'inizio.

Fino al completo assestamento del tutto, rimane ancora parecchio arduo lavoro da compiere. Io, come presidente, e tutta la commissione del fondo, siamo impegnati per un fondo trasparente e finalizzato. Ringrazio sin d'ora per il vostro sostegno alla costituzione del FFP forestale.

Markus Steiner, forestale
Presidente della commissione del FFP forestale

Sigla editoriale

Editore:
CODOC Coordinamento e documentazione
per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,
CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45,
Fax 032 386 12 46
info@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho) e Rolf Dürig (rd)
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,
Basilea

La prossima edizione di «battibecco»
uscirà nell'agosto 2009.
Chiusura della redazione: 30.06.2009.

Approfondimento

Ora la solidarietà diventa tangibile per tutti

(regolamento del fondo) del luglio 2007. In conformità all'articolo 4 del regolamento, sottostanno al fondo tutte le aziende che eseguono lavori nell'economia forestale. Tra questi figurano, per esempio, i lavori nell'ambito della raccolta del legname, della cura del bosco, della protezione del bosco e dell'edilizia forestale. Sono soggette a tributo le aziende forestali pubbliche, le imprese private come pure le aziende individuali.

A quanto ammontano i contributi?

Per ogni azienda è riscosso in contributo di base di Fr. 500.-/anno che comprende anche il contributo per il capoazienda. A questo si aggiungono Fr. 200.- per ogni collaboratore a tempo pieno. Per le persone impiegate a tempo parziale dovrà essere pagato l'intero contributo se il loro grado d'impiego è di 51% o superiore; se il grado d'impiego è di 50% o inferiore, dovrà essere versata la metà del contributo. Per le persone in formazione non è riscosso alcun contributo. Nella prima metà del 2009, tutte le aziende attive nell'economia forestale riceveranno un formulario per la dichiarazione in cui dovranno indicare il numero degli impiegati. Questo servirà da base per la fatturazione.

Che ne sarà dei soldi?

L'uso previsto per i mezzi a disposizione è pure fissato nel regolamento del fondo. In conformità all'articolo 7, per esempio, essi serviranno per ridurre il costo dei corsi interaziendali, come pure dei corsi e dei moduli offerti nell'ambito della formazione professionale superiore. Una parte dei mezzi servirà per coprire i costi di compiti nazionali nell'ambito della formazione (p.es. elaborazione e adattamento di ordinanze e di regolamenti, pubblicità professionale, ecc.). Le voci che hanno diritto a sovvenzione figurano in un elenco delle prestazioni. Il fondo per la formazione professionale forestale accoglierà le richieste di sussidi solo da metà anno in poi, dato che un pagamento deve essere preceduto dalla presenza di mezzi. In questo primo anno, inoltre, il fondo sosterrà esclusivamente i corsi interaziendali.

Chi sta dietro il fondo per la formazione professionale forestale?

Promotrice e organo di vigilanza del fondo per la formazione professionale forestale è l'associazione Oml forestale, in cui sono rappresentate le associazioni (ASF, ASIF, Economia forestale Svizzera, EFS) e i due centri di formazione forestale, come pure l'Ufficio federale



dell'ambiente. Il comitato dell'associazione Oml forestale elegge gli organi esecutivi del FFP forestale. Si tratta della commissione del fondo, dell'organo amministrativo e dell'ufficio di riscossione. La commissione del fondo è competente per la gestione operativa del fondo ed è presieduta da Markus Steiner (vicepresidente ASF).

Per il mandato dell'organo amministrativo, l'associazione Oml forestale ha ricevuto e valutato diverse offerte. Il mandato è stato aggiudicato a CODOC in virtù della miglior offerta. La riscossione e la contabilità sono affidate alla ditta fiduciaria BDO Visura di Soletta, che emanerà pure le fatture alle aziende.

L'associazione Oml forestale incita tutte le aziende e le imprese forestali a sostenere l'introduzione del fondo per la formazione professionale forestale. Questo sarà utile a tutto il settore, poiché costituisce un contributo considerevole per il promovimento di nuove leve e per il mantenimento dell'elevato livello professionale. L'associazione Oml forestale e gli organi esecutivi forniranno regolarmente informazioni dettagliate sul fondo. Sarà dunque garantita una trasparenza elevata. Il regolamento del fondo e altri documenti possono essere scaricati da www.codoc.ch.

Rolf Dürig, responsabile dell'organo amministrativo del FFP forestale

L'essenziale in breve

- All'inizio del 2009 ha iniziato la sua attività l'organo amministrativo del fondo per la formazione professionale forestale.
- L'associazione Oml forestale incita tutte le aziende forestali a sostenere l'introduzione del fondo per la formazione professionale forestale.
- Le aziende riceveranno prossimamente un formulario per la dichiarazione.

«È importante convincere tutti dell'utilità del fondo»

Kathrin Hayoz gestisce la nuova segreteria dell'organo amministrativo del FFP forestale. Il suo posto di lavoro si trova nei locali di CODOC, a Lyss. «battibecco» l'ha intervistata a proposito di quali saranno i prossimi passi da intraprendere e quali sono le sfide dell'organo amministrativo.

«battibecco»: Qual è il compito principale dell'organo amministrativo del FFP?

Kathrin Hayoz: In un primo momento, intendiamo registrare tutte le aziende attive nell'economia forestale, per mezzo della loro autodichiarazione, per permettere all'ufficio di riscossione di emanare le fatture. Una volta che i soldi saranno stati versati al fondo, si dovranno trattare le richieste d'assunzione dei costi. La distribuzione dei mezzi sarà decisa dalla commissione del fondo.

Com'è organizzata la sua collaborazione con la commissione del fondo del FFP forestale, con Oml forestale e con l'ufficio di riscossione?

Oml forestale è promotrice e organo di sorveglianza del fondo e sta dunque sopra all'organo amministrativo. Decide anche in merito alle modifiche dell'elenco delle prestazioni e agli aumenti dei contributi. L'ufficio di riscossione e l'organo amministrativo collaboreranno molto strettamente.

In che ambito vede delle sfide particolari?

Suppongo che non tutte le aziende sono sufficientemente informate sull'introduzione del FFP forestale. Visto che dovrà essere finanziato da tutte le aziende, è proprio in tempi difficili dal punto di vista economico che diventa molto importante convincere tutti



Foto mad

Kathrin Hayoz (42) è cresciuta a Ostermundigen e vive a Lyss dal 1996. Formatasi inizialmente come droghiera, ha ottenuto il diploma superiore in economia. La madre di tre ragazzi tra i 15 e i 20 anni, è attiva a titolo volontario come responsabile tecnica della locale società di ginnastica femminile e come presidente della commissione scolastica di Lyss. Kathrin Hayoz siede inoltre nel Consiglio comunale di Lyss. I suoi passatempi sono: la ginnastica, lo sci, il nuoto, l'escursionismo, il jogging, la lettura e la cura di un orto e di un giardino fiorito.

dell'utilità di questo fondo. Si tratta di spiegare che una buona formazione, di base e continua, torna a beneficio di tutte le persone del settore.

Cosa l'ha stimolata a candidarsi per questo incarico?

Cercavo un posto a tempo parziale che mi avrebbe permesso di mettere a frutto le mie attitudini organizzative e comunicative e di mettere in atto le nuove conoscenze acquisite. Da alcuni anni, inoltre, mi occupo di aspetti legati alla formazione. La costituzione di un posto completamente nuovo, mi ha stimolato parecchio. Dato che ho anche una famiglia con tre figli e che sono attiva in diverse organizzazioni a titolo volontario, il posto al 60% nel mio luogo di residenza, Lyss, è ideale.

Intervista eho

Organigramma FFP forestale



Comitato Oml forestale

Presidente: Hanspeter Egloff
Membri: Christian Helbig
Alan Kocher
Markus Steiner, AFS
Pius Wiss
Otto Raemy
Assessore: Fausto Riva

Commissione del fondo

Presidente: Markus Steiner, AFS
Membri: Bernhard Friedrich, EFS
Andreas Hitz, ASIF
Andreas Huber, ASIF
Hanspeter Lerch, EFS

Organo amministrativo del FFP forestale (CODOC)

Responsabile: Rolf Dürig
Segreteria: Kathrin Hayoz

Ufficio di riscossione (BDO Visura)

Interlocutore dei clienti: Christian Zumstein
Responsabile del mandato: Maria Grazia Tamburino-Greco
Collaboratrice del progetto: Claudia Gaschen

Mezzana: una scuola in evoluzione

Nell'ambito delle scuole professionali, in Svizzera e anche nel Canton Ticino si assiste a una concentrazione delle professioni in settori ben precisi. Da parecchio tempo si sente parlare di Mezzana come la scuola del futuro polo verde del Cantone. Ma cosa s'intende a questo proposito?

Per quanto concerne il Canton Ticino e per le scuole professionali, la scelta è caduta sull'istituzione di centri di competenza che raggruppano curricula formativi che presentano delle analogie tra loro.

Mezzana diventerà il centro di competenza per le formazioni del verde. Accanto alle originarie formazioni agricole, già da alcuni anni è presente a Mezzana la scuola professionale dei selvicoltori e la formazione empirica del settore giardinaggio-orticoltura. Dopo importanti investimenti strutturali, che dovrebbero iniziare nel corso del 2009, sarà pure integrata a Mezzana la scuola professionale per giardinieri e fioristi; si concretizzerà quindi l'istituzione di un centro di competenze del verde.



Che vantaggi potrà portare questo cambiamento?

Ovviamente le nuove strutture saranno dotate di strumenti didattici moderni, sostituendo e aggiornando in questo modo quelli attuali che effettivamente hanno, seppur egregiamente, fatto il loro tempo.

Al di là comunque degli aspetti strutturali, reputo che l'istituzione di un centro di competenze del verde possa indubbiamente garantire dei vantaggi importanti, sia a livello di sinergie che potranno essere messe in atto a livello didattico, sia per quanto concerne gli scambi e le relazioni tra docenti e allievi in settori che, pur con le loro rispettive peculiarità, presentano pur sempre dei denominatori comuni.



Per i selvicoltori, concretamente potrebbe cambiare qualcosa? Sarà ancora possibile l'organizzazione della formazione a blocchi o il tutto dovrà essere rimesso in discussione?

Attualmente quella dei selvicoltori è la sola formazione a Mezzana che già applica le nuove disposizioni federali in materia di formazione.

A partire dal 1.1.2009 entrerà in vigore la nuova ordinanza federale sulle formazioni agricole e, per quanto concerne gli altri settori che potenzialmente in futuro saranno a Mezzana, le nuove disposizioni, se non erro, sono in fase di elaborazione. Risulta perciò ancora prematuro prevedere, per esempio, se



l'attuale modello adottato per i selvicoltori: corsi a blocco, potrà ancora essere mantenuto.

Con ogni probabilità, quando tutta l'operazione si sarà conclusa, occorrerà valutare molto attentamente quale sarà il modello scolastico migliore per, da una parte rispondere alle esigenze delle singole formazioni, d'altro canto anche per garantire una certa razionalità a livello scolastico, sfruttando le sinergie possibili tra le diverse formazioni e ottimizzando in questo modo anche i costi.

Grazie per la sua disponibilità e buon lavoro.

Articolo e foto: Nicola Petri

Da ingegnere forestale a specialista di sistemazione idraulica

«battibecco» ritratta in ordine libero degli operatori forestali che sono ormai attivi fuori del ramo originario. Gianni Paravicini, per esempio: il 54^{enne} ingegnere forestale ETH lavora da quasi 20 anni nella divisione Pericoli naturali (già Sistemazione idraulica) del canton Lucerna, dove si occupa con entusiasmo di rivitalizzazione dei corsi d'acqua.

Chi si trova a passeggiare con Gianni Paravicini lungo il corso del Krienbach, presso Lucerna, si accorge subito che questo corso d'acqua rivitalizzato è la sua creatura. Il lucernese di origini poschiavine, pare conoscere ogni pietra e ogni pezzo di muro, ogni curva che l'acqua percorre, ogni albero che fiancheggia la sponda.

Non c'è da meravigliarsi: nel 2008, il corso d'acqua, un tempo imbrigliato, che scorre per circa un chilometro attraverso prati e zona d'insediamento di Kriens è stato riportato a uno stato prossimo a quello naturale seguendo le sue idee creative e ora presenta un carattere. Ha un aspetto libero, naturale, giocoso, multiforme e invitante.

Un progetto di questo genere richiede l'interazione di diversi gruppi e specialisti. «Sono abituato a collaborare con enti comunali, ingegneri, biologi, architetti paesaggisti, il Servizio monumenti, confinanti e imprese edilizie», racconta Paravicini. Considera ciò appassionante e anche stimolante come sfida. «Tengo molto all'estetica, un aspetto a cui sovente si presta troppo poca attenzione», fa riflettere.



Gianni Paravicini accanto al Krienbach (Lucerna), che è stato rivitalizzato secondo le sue idee (Foto eho)

Gianni Paravicini valuta la formazione di ingegnere forestale ETH come una base ideale. «Era interessante e mi offre un ampio margine di manovra», riassume. Dopo gli studi, il padre di due figli ha lavorato per dieci anni in Val Poschiavo come ingegnere forestale indipendente. Nel 1990 è passato al canton Lucerna, nel settore della sistemazione idraulica. «Questo lavoro variato e creativo non cesserà mai di piacermi», commenta lo specialista di rivitalizzazione.

Quando non è in giro per abbellire corsi d'acqua, Gianni Paravicini coltiva la passione per il tango o è impegnato nelle «Edizioni Periferia», casa editrice di libri d'arte che gestisce con successo insieme alla moglie a Lucerna. —

Eva Holz

Commento sulla prevenzione degli infortuni nel settore forestale

Ci siamo «addormentati» facendo legna?

Gli infortuni professionali nel bosco sono solitamente gravi e legati a lunghe interruzioni del ciclo produttivo. Il più recente grido d'allarme della Suva è giustificato. Mi sembra però fuori strada l'idea di voler caricare gli operatori forestali con ancor più provvedimenti. Se dobbiamo far da «balia» alle persone in formazione per ogni taglio d'abbattimento, non avremo più dei selvicoltori autonomi alla fine del tirocinio. Come capoazienda con quattro selvicoltori a tempo pieno, 15 operai forestali a tempo parziale in inverno e da uno a tre apprendisti, sono consapevole della necessità di vivere costantemente la sicurezza sul lavoro. Dare il buon esempio è un compito giornaliero.

Dove sta dunque il pericolo d'infortuni? Considero come un grande rischio la sbadataggine strisciante nei confronti delle regole di comportamento finora conosciute da tutti. Con ciò non intendo una negligenza intenzionale, bensì un modo di procedere troppo di routine, senza riflettere. In tono un po' arguto si potrebbe anche definire «addormentarsi» facendo legna. Purtroppo, per quanto riguarda la sicurezza, pare che il detto «Imparato una volta per tutte» non vale per la vita intera di un taglialegna.

Noi tutti dovremmo perciò esortarci l'un l'altro, ripetutamente, a mettere in pratica le regole conosciute ormai da tempo, evitando i se e i ma.

L'elevato rischio residuo, accentuato dagli influssi atmosferici e dalla pressione per aumentare il rendimento, lo esige più che mai. Lo so, se tutti i professionisti attivi nel bosco, insieme alla Suva, tornano a «svegliare» ripetutamente l'un l'altro, incoraggiando e incitando alla sicurezza sul lavoro, allora sarà possibile continuare a garantire la sicurezza sul lavoro con le regole di comportamento finora esistenti. —

Ralph Malzach, forestale e maestro di tirocinio nell'azienda forestale Region Murtensee Istruttore e capocorso EFS

Il CEFOR Lyss gestisce CODOC su mandato dell'UFAM

Dal 1.1.2009, l'amministrazione di CODOC dipende dal Centro di formazione forestale di Lyss. A tale scopo, l'Ufficio federale dell'ambiente ha stipulato un contratto con il CEFOR Lyss. I compiti principali di CODOC restano immutati e continuano ad essere finanziati dall'UFAM. Ora ha però anche la possibilità d'assumere incarichi per terzi, che sono finanziati separatamente da terzi committenti. Attualmente, infatti, gestisce l'organo amministrativo del fondo per la formazione professionale forestale, su mandato di Oml forestale. CODOC continuerà a lavorare con un affermato gruppo di collaboratrici e collaboratori indipendenti. Costituisce invece una novità il fatto che CODOC è soggetto a IVA. I prezzi del materiale didattico e delle pubblicazioni dovranno perciò essere ritoccati leggermente verso l'alto.

Nuova immagine in Internet

Il portale Internet di CODOC è stato completamente riveduto ed è stato attivato, con qualche ritardo, nel mese di marzo. Si presenta con dei colori più freschi ed è anche stata semplificata la navigazione. Il nuovo sito si trova, come di solito, sotto: www.codoc.ch

Nuovi documenti concernenti il tirocinio di prova

Ciò che da molto tempo si conosce come «tirocinio di prova», ha ora preso il nome di stage d'orientamento professionale. Sono nuovi anche i documenti che CODOC mette a disposizione delle aziende formatrici. Essi comprendono un incarto per l'azienda e uno per il praticante. I documenti saranno disponibili dal maggio 2009, in italiano, francese e tedesco.

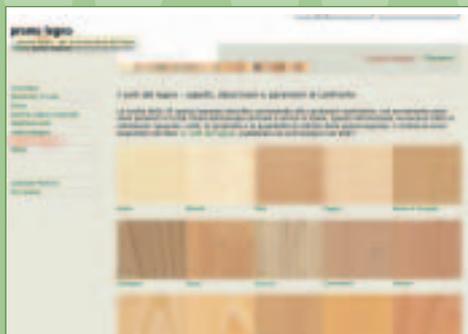
Nuove schede di controllo CI D

CODOC procede alla revisione delle schede di controllo («libretto marrone» di EFS) in varie tappe. Le prime ad essere verificate e completate, sono le schede di controllo per i corsi dedicati agli interventi culturali (CI D). Da metà 2009, saranno disponibili in italiano, francese e tedesco.

Fiera forestale 2009

Dal 20 al 23 agosto 2009 ci si ritroverà di nuovo a Lucerna, alla Fiera forestale internazionale. Come d'abitudine, CODOC organizza, insieme alle associazioni e ai fornitori di formazione, un'esposizione speciale nel padiglione I. Essa sarà incentrata sul tema «Le professioni forestali fanno tendenza». Un'attrazione particolare è costituita dal «Cinema dei forestali», che offrirà un programma variato di manifestazioni brevi e di cortometraggi. Tra breve, dettagli aggiornati su: www.codoc.ch

Suggerimento per internauti:
www.promolegno.com/legno.htm



I volti del legno – aspetti, descrizioni e parametri di confronto.
Bella pagina dedicata al legno, nella quale sono descritte 24 specie legnose delle Alpi, con indicazioni relative all'aspetto, alle proprietà e alle possibilità d'impiego delle specie legnose.

Piano didattico quadro per la formazione di forestale

Il piano didattico quadro per il corso di Forestale SSS sta per essere terminato. Esso stabilisce quali competenze deve avere un forestale al termine della formazione. Fissa inoltre le condizioni d'ammissione, la durata della formazione e i dettagli concernenti l'esame. Il piano didattico quadro è stato elaborato nel corso del 2008 da un gruppo di lavoro con rappresentanti provenienti dal terreno e i centri di formazione forestale e sarà tra breve messo in consultazione da parte dell'Ufficio federale della formazione e della tecnologia (UFFT). Il piano didattico quadro serve come base per il riconoscimento del corso di forestale come pure dei programmi scolastici dei due centri di formazione e ricade sotto la responsabilità di Oml forestale Svizzera.

Il modulo H2 ora nel corso di selvicoltore caposquadra

Su richiesta della Commissione Qualità, il 4.11.08, la Commissione federale per la formazione forestale (CFFF) ha dichiarato obbligatorio il modulo H2 «Corso base per formatori» (già corso per maestri di tirocinio) per chi intende diventare selvicoltore caposquadra. Dal 2010, i candidati a caposquadra dovranno aver frequentato e superato il modulo H2 per essere ammessi all'esame professionale.

Documentazione per rete di aziende formatrici

Dall'inizio dell'anno, la Suva mette a disposizione un incarto intitolato «Ausbilden im Lehrbetriebsverbund – Dokumentation für forstliche Lehrbetriebe», in lingua tedesca e francese, che consiste in una guida per l'uso con schede informative e strumenti ausiliari (p.es. contratto, convenzione sulle prestazioni e sul finanziamento) e può essere scaricato in linea. Alle aziende interessate, la Suva offre inoltre un'assistenza nell'attuazione di reti di aziende formatrici, nell'ambito di esperimenti pilota (informazioni direttamente presso l'elaboratore del progetto, Urs Moser, moserurs@bluewin.ch). Per scaricare l'incarto: www.suva.ch/forst > Sicherheit in forstlichen Ausbildungsbetrieben

Risposta al contributo «Gli alberi più vecchi del mondo», in battibecco n. 3/2008

«Sull'ultima pagina dell'ultima edizione di battibecco, è raffigurata una specie di pino che si trova in California. Questa specie dovrebbe presentare gli alberi più antichi al mondo (quasi 5000 anni). In uno degli ultimi numeri di «Wald und Holz» è stata riportata la notizia di abeti rossi (ancora più vecchi) che sono stati scoperti nella Scandinavia settentrionale da scienziati svedesi e presenterebbero un'età di ca. 9550.» Marcus Tschopp, Altdorf. Ringraziamo per la segnalazione. Il fatto che un abete rosso svedese detiene il record mondiale dell'età è segnalato anche sotto waldwissen.net. La redazione

Formazione professionale: Repertorio siti internet

Il Servizio di documentazione della Divisione della formazione professionale TI, ha lanciato la 16° edizione del repertorio dei siti di maggior interesse per la formazione professionale. Esso contiene collegamenti ipertestuali divisi per temi, corredati di una breve spiegazione del sito e l'indicazione della lingua. Le persone interessate potranno presto consultare l'elenco anche in linea, sul sito della Divisione della formazione professionale TI. Per scaricarlo: <http://www.edudoc.ch/record/31121>
Sito della Divisione della formazione professionale: <http://snurl.com/eg5od>. Fonte: Panorama aktuell 2009-04

Ötzi – L'uomo venuto dal ghiaccio: Bellinzona, Castelgrande, dal 13 marzo al 28 giugno 2009

Inaugurata nel 2007 al Museo storico di Stoccolma, la mostra è stata realizzata secondo la più moderna museografia e si avvale di molti supporti multimediali (filmati, animazioni 3D, schermi tattili interattivi, ecc.). Un'occasione unica in Svizzera per ammirare la cultura alpina dell'età del Rame e la straordinaria capacità di adattamento alle risorse naturali degli uomini d'allora.

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?
Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
(CODOC: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, info@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.

Il vostro parere c'interessa!

Con il fondo per la formazione professionale forestale, le spese della formazione dovranno essere distribuite in modo regolare. Il presente bollettino presenta nei dettagli ciò che il fondo porta e quanto esso costa per il singolo.

«battibecco» desidera sapere cosa pensate in merito a: Le aziende forestali sono state informate a sufficienza riguardo all'introduzione del fondo per la formazione professionale forestale? Dove si richiede più trasparenza?

V'invitiamo a comunicarci il vostro breve e incisivo parere entro e non oltre il 30 maggio 2009. Le risposte saranno pubblicate nella prossima edizione di «battibecco». La redazione si riserva il diritto di operare abbreviazioni. Tra le risposte inoltrate saranno sorteggiati tre buoni per viaggio del valore di Fr. 100.– ognuno.

Vogliate spedire la vostra risposta a:

CODOC, casella postale 339, 3250 Lyss,
rolf.duerig@codoc.ch

(menzione: Fondo per la formazione professionale forestale)

Risposta all'indagine dell'edizione precedente

Cosa dovranno essere in grado di fare, in futuro, gli specialisti del bosco? Tali esigenze sono coperte dai nuovi cicli di studio ETH e SUP?

I curricula dei cicli di studio per specialisti del bosco presso la ETH e la SUSAS sono ben incamminati e non richiedono più molti ritocchi. Un terzo dei crediti può essere raggiunto con moduli facoltativi, ciò che conduce ad approfondimenti molto individualizzati, fissati in modo autonomo dagli stessi studenti. Le persone che terminano gli studi hanno dunque conoscenze eterogenee. Ciò offre una grande opportunità, condivisa in ugual misura, per chi offre e chi cerca lavoro: oltre a solide conoscenze di base, è possibile acquistare conoscenze particolari «su richiesta». Le premesse sono, naturalmente: una pubblicazione dettagliata del posto con una descrizione chiara del profilo richiesto e colloqui d'assunzione seri e trasparenti.

Il lavoro nel settore forestale si trasforma, con l'andar del tempo, sempre più in un lavoro di gruppo. Specialisti del bosco con competenze differenti, ma che si sovrappongono



Foto CODOC

a livello delle conoscenze di base – questa è la premessa che permette di comunicare gli uni con gli altri – offrono al nostro settore una grande opportunità per la soluzione efficiente dei problemi a venire. Oltre agli specialisti del bosco provenienti dalla ETH e dalla SUSAS, ne fanno parte anche gli affermati esecutori provenienti dalle scuole forestali SSS.

Oltre a solide conoscenze specialistiche, per essere efficaci, gli specialisti del bosco devono avere la capacità d'apprendere in modo molto rapido, allo scopo di colmare rapidamente le lacune. È necessaria anche una competenza sociale e comunicativa particolarmente elevata. Di regola, le cause di fallimento dei progetti o dei rapporti d'assunzione non risiedono nelle scarse conoscenze specialistiche, bensì sono fondate su un'insufficiente competenza sociale o comunicativa degli attori.

Walter Marti, ingegnere forestale ETH, capo della divisione forestale 4
Emmental, 3552 Bärau